

Ai Salesiani nasce la "Scuola del fare"

«Così i ragazzi imparano un mestiere»

LA SFIDA

Giuliana Covella

«Ho abbandonato gli studi all'Alberghiero perché voglio trovare un lavoro che mi permetta di diventare operatore di sistemi e servizi logistici in una grande azienda». Lorenza, 16 anni, viene dal quartiere San Carlo all'Arena ed è una dei 120 allievi della "Scuola del fare", che partirà al Don Bosco. Un progetto della Regione per i minori fuoriusciti dai percorsi scolastici. L'iniziativa è stata presentata presso la sede dei Salesiani da Chiara Marciani, assessore regionale alla formazione, Alessandro Giuliano, questore di Napoli, don Tonino Palmese, vicario episcopale Chiesa di Napoli, Fabio Attard, responsabile formazione professionale Salesiana del Mondo, don Fabio Bellino, direttore del Don Bosco, Pasquale Calemme, Fondazione San Gennaro, **Carlo Borgomeo**, Fondazione Con i Bambini, Antonio Riva, Fondazione Alberto e

Franca Riva. Sono storie di dispersione scolastica, ma anche di voglia di riscatto quelle dei 120 ragazzi della "Scuola del fare". «Ho 17 anni e sono qui perché ho lasciato la scuola. Ma ora voglio specializzarmi in una disciplina come la logistica», dice Alessia, che viene dalla Doganella e indossa già il camice blu che le hanno dato i docenti. Come Marika, sua coetanea: «Frequentavo il Turistico ai Tribunali, ma non mi sentivo motivata». «Questo percorso mi farà maturare», le fa eco Carmine, 15 anni, ex alunno del Galiani. Raffaele, 15 anni, racconta: «Sono stato rimandato un anno al Caccioppoli, ma ora voglio diventare ingegnere informatico». «Dalla Scuola ci aspettiamo di raggiungere il nostro obiettivo - dice Armando, 16 anni, di Scampìa, ex studente del Ferraris - il mio sogno? Aprire un'officina meccanica». Nei locali messi a disposizione dai Salesiani (uno spazio di 1.200 metri quadrati) si svolgeranno i corsi di "Operatore per la riparazione dei veicoli a motore" e "Operatore di sistemi e servizi logistici". A inaugurare la scuola la

Fondazione Alberto e Franca Riva, la Fondazione di Comunità San Gennaro, IF-ImparareFare, Cometa Formazione, la cooperativa Il Millepiedi con il contributo di varie aziende partner. «Un luogo di accoglienza ed educazione aperto al territorio per aiutare i ragazzi a costruire un progetto personale e professionale coerente con la propria specificità - dice don Antonio Loffredo, parroco della Sanità - La Scuola nasce dalla sinergia di tanti soggetti per coniugare un percorso educativo e le imprese». «Abbiamo sostenuto la Scuola grazie ai fondi del Progetto Carta Etica - spiega Leandro Sansone, di UniCredit - così i nostri clienti possono fare beneficenza senza costi aggiuntivi. Abbiamo contribuito all'allestimento della scuola e alla dotazione del materiale informatico rigenerato». «La Regione ha realizzato per la prima volta corsi di formazione che partono da un nuovo approccio, imparare lavorando» commenta spiega l'assessore Marciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA AL PROGETTO DELLA REGIONE PER 120 MINORI CHE HANNO INTERROTTO GLI STUDI PER INIZIARE A LAVORARE

IL PROGETTO
Alcuni ragazzi della "Scuola del fare" aperta al Don Bosco

